

**QUESTA MATTINA IL SEGRETARIO VIGILANTE: AL DI LÀ DI VOCI E PROMESSE, NON C'È ALCUN ACCORDO SULLO SBLOCCO DEL TETTO STIPENDIALE**

# Poliziotti in assemblea contro il governo

Il **Sap**: «Invitiamo tutti gli agenti a parteciparvi e astenersi dal servizio per tre ore»

● «L'assemblea dei poliziotti foggiani, organizzata da una settimana e fissata per questa mattina nella sala riunioni della **Questura** al terzo piano del plesso di via Gramsci, resta confermata: non c'è alcun motivo per revocarla perchè restano valide le ragioni della nostra protesta contro la decisione del Governo». Lo ribadisce **Giuseppe Vigilante**, ispettore **capo della Polizia** e segretario provinciale del **Sap** (sindacato autonomo **polizia**), l'organizzazione sindacale che insieme al «Sapaf» ha convocato per questa mattina, dalle 11 alle 14, un'assemblea sindacale invitando tutti i poliziotti foggiani a partecipare, «ed astenersi dal servizio». Il che non comprometterà - rimarcano ancora dal sindacato - il controllo del territorio perchè «resteranno garantiti i servizi essenziali di pronto intervento».

Manifestazioni analoghe si svolgeranno anche in altre **Questure**: i poliziotti protestano contro la decisione del Governo di prorogare il blocco degli stipendi sino al 2015 e di non sbloccare il cosiddetto «tetto stipendiale», che di fatto - spiegano gli agenti - impedisce avanzamenti di carriera e conseguenti aumenti di stipendio. «Ho letto sui giornali che in questi giorni si è parlato a livello nazionale di una sorta di promessa da parte del Governo a risolvere il problema del tetto stipendiale, sbloccandolo. La realtà è che noi poliziotti non ci fidiamo: promesse analoghe ci furono fatte anche un anno fa e sono state disattese. Non ci fidiamo perchè al di là di voci e pour parler, i sindacati nazionali non sono stati convocati per discutere del problema, non c'è alcun accordo o ipotesi di accordo: per cui la ragione che ci hanno indotto a convocare l'assemblea di questa mattina, invitando tutti i poliziotti che vi parteciperanno ad astenersi dal servizio per tre ore, restano valide».

Il problema riguarda poliziotti, carabinieri, poliziotti penitenziari, guardie forestali e vigili del fuoco. Nell'invitare i poliziotti foggiani ad aderire alla manifestazione odierna, **Sap** e Sapaf hanno scelto uno slogan forte: «ci tolgono il sangue: meglio donarlo». Che non è soltanto una frase ad effetto, visto che i sindacalisti hanno annunciato che questa mattina - prima di partecipare all'assemblea sindacale in **Questura** - si recheranno al centro trasfusionale per donare il sangue.



**LA QUESTURA** Oggi assemblea dei poliziotti



**SICUREZZA**

AUTUNNO CALDO

**LA VERTENZA**

Nuova protesta per il blocco del tetto salariale e i tagli a un comparto essenziale per la vita del Paese

**LA GIORNATA**

Riunioni operative in tutti gli uffici indette dai sindacati di polizia di Stato, polizia penitenziaria, Corpo forestale e vigili del fuoco

# Forze dell'ordine tre ore in assemblea

«Devono restituirci quanto tolto per 4 anni in busta paga»

Nei pressi della  
**Questura** una  
manifestazione con  
materiale informativo

● Nuova protesta per il blocco del tetto salariale e i tagli al comparto sicurezza. La «Consulta sicurezza», che mette insieme i sindacati autonomi Sap (Polizia di Stato), Sappe (Polizia penitenziaria), Sapaf (Corpo forestale) e Conapo (Vigili del fuoco) hanno indetto per oggi assemblee sindacali in tutti gli uffici, dalle 11 alle 14, con conseguente astensione dal servizio per tre ore.

«Questa iniziativa - spiegano - si è resa necessaria per dare un segnale forte alle Istituzioni e far capire che i colleghi sono

stanchi delle promesse. È scoccata l'ora dei fatti, per restituire quanto tolto in busta paga da quattro anni».

I segretari provinciali dei quattro sindacati saranno inoltre presenti nei pressi della Questura con striscioni, bandiere nonché materiale informativo, e terranno una conferenza stampa alle 10, per informare l'opinione pubblica «della reale situazione dello sblocco del tetto stipendiale».

«Spiegheremo ai cittadini e ai giornalisti il senso della nostra protesta - si legge in una nota della Consulta Sicurezza - che non parte adesso, ma che ha radici profonde e che va avanti da mesi. Le risorse per le donne e gli uomini in divisa non sono state ancora trovate e il Governo, dopo aver solo annunciato un presunto accordo senza documenti ufficiali, ha subito smentito se stes-

so con le dichiarazioni dei ministri Pinotti il 18 settembre e del Sottosegretario Bocci il giorno 19 i quali hanno certificato, tramite atti parlamentari, che si è ancora alla ricerca di risorse».

I sindacati autonomi Sap, Sappe, Sapaf e Conapo non ci stanno quindi «ai contentini del Governo», sono da mesi in mobilitazione per chiedere una «vera riforma dell'apparato della sicurezza che razionalizzi le sette forze di polizia oggi esistenti, accorpi il dipartimento dei vigili del fuoco con quello della pubblica sicurezza, riveda le competenze sugli incendi boschivi assegnando ai vigili del Fuoco tutti i compiti di spegnimento e potenzi i compiti di polizia ambientale del Corpo forestale, riporti allo Stato tutti i corpi regionali e provinciali dei Vigili del fuoco e Forestale, e reinvesta i risparmi ottenuti in sicurezza dei cittadini e nelle retribuzioni del personale».



**QUATTRO SIGLE**

Sap (Polizia di Stato), Sappe (Polizia penitenziaria), Sapaf (Corpo forestale) e Conapo (Vigili del fuoco)



## L'INIZIATIVA

«Il governo ce lo toglie, e noi lo regaliamo», spiegano i sindacati

## I poliziotti donano il sangue. Per protesta

● «Loro ci tolgono il sangue, io voglio donarlo». Con questo grido di battaglia, gli aderenti ai sindacati autonomi del comparto sicurezza e soccorso pubblico, Sap, Sappe, Sapaf e Conapo, riuniti nella Consulta Sicurezza, si presenteranno stamattina, dalle 8, presso i locali del centro trasfusionale dell'ospedale Perrino di Brindisi a donare il sangue in segno di protesta per denunciare la drammatica situazione retributiva, logistica e organica del personale in divisa.

L'iniziativa delle sigle sindacali della polizia di Stato è tanto originale quanto intelligente: i sindacalisti invitano i colleghi ad astenersi dal servizio, impiegando il tempo in cui non si lavora per mettersi comunque al servizio della comunità, compiendo un gesto di puro altruismo in un momento in cui la carenza cronica di sangue è arrivata anche a riempire le pagine di cronaca dei giornali. In concomitanza dell'iniziativa, alle 11 si terrà una conferenza stampa nella sala conferenze "Brigadiere Zizzi", al secondo piano della Questura di Brindisi, dove i rappresentanti sindacali esporranno i motivi dell'insolita iniziativa di protesta.

L'assemblea sindacale sarà presieduta dal segretario nazionale del Sindacato autonomo di polizia Francesco Pulli, dal segretario provinciale di Brindisi Domenico Pezzuto e da tutti i componenti della segreteria provinciale di Brindisi. «Ci riuniamo in assemblea - fanno sapere i poliziotti aderenti al sindacato - per dare un segnale forte; per dire basta al blocco del tetto stipendiale e ai mancati rinnovi contrattuali; per dimostrare che gli operatori delle forze dell'ordine, i vigili del fuoco e le loro famiglie sono allo stremo e le condizioni di servizio attuali non sono più accettabili; per una riforma seria del comparto sicurezza e soccorso pubblico». **M.Dis.**





Il centro trasfusionale del Perrino

LO SCIOPERO

Disagi a partire dalle 11. Ma i sindacati, convocati da Renzi, sono spaccati

# Stipendio bloccato da oltre quattro anni: gli agenti incrociano le braccia per tre ore

● Si faranno sentire già oggi i primi effetti dello stato di agitazione indetto dai sindacati delle forze dell'ordine in merito alla questione del tetto salariale in vigore da quattro anni. Se la gran parte dei rappresentanti dei lavoratori hanno accolto con soddisfazione l'annuncio del premier Matteo Renzi di un incontro fissato per il 7 ottobre prossimo finalizzato a risolvere lo stallo, le sigle riunite nella Consulta sicurezza (Sap per la polizia, Sappe per la penitenziaria, Sapaf per gli uomini del Corpo forestale e Conapo per i vigili del fuoco) hanno deciso di portare avanti la linea dura. In tutto il Paese, e dunque anche nel Salento, saranno tre le ore di "sciopero" (in realtà sottoforma di permesso sindacale) che a partire dalle 11 di oggi potrebbero provocare qualche disagio ai cittadini.

«La convocazione del premier Renzi - dice il segretario del Sap Gianni Tonelli - che arriva non a caso alla vigilia della nostra protesta, è un fatto importante che va ascritto proprio alla mobilitazione che il Sap e la Consulta sicurezza conducono da mesi. Vedremo il 7 ottobre che cosa ci proporrà il presidente del Consiglio ma fino ad allora restiamo in stato di agitazione». Anche perché, prosegue, «il problema non è soltanto quel-

lo della retribuzione: da tempo denunciavamo un fortissimo malessere tra le donne e gli uomini in divisa, che ha origini profonde e sarebbe miope continuare a ignorarlo». Di tutt'altro avviso le altre sigle sindacali, che attaccano la Consulta: «Strumentalmente e in danno degli operatori della sicurezza hanno, in modo becero e sotto una chiara regia politica o di qualche sigla sindacale, cercato in tutti i modi di far saltare l'accordo.

Ieri i ministri dell'Interno Angelino Alfano e della Difesa Roberta Pinotti, in ogni caso, hanno confermato che si va verso lo sblocco del tetto agli stipendi delle forze dell'ordine. La soluzione è stata trovata nel corso di un incontro a Palazzo Chigi al quale, oltre ad Alfano e Pinotti, hanno partecipato il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan e Luca Lotti, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio e braccio destro di Renzi.

Sul tavolo sono stati messi 970 milioni: 440 recuperati dalle pieghe dei bilanci di tutte le amministrazioni interessate, e 530 messi a disposizione dal ministero dell'Economia. Quanto basta, dunque, per eliminare i tetti salariali che hanno fatto perdere ai poliziotti in quattro anni, secondo stime dei sindacati, tra i 4mila e i 6mila euro netti.



Agenti di polizia



## Comparto sicurezza

# Agenti penitenziari assemblee e mobilitazione

● Agenti penitenziari in agitazione oggi anche nel carcere di Taranto. «Oggi ci saranno assemblee con i lavoratori appartenenti al comparto sicurezza che fanno riferimento alla consulta sicurezza Sap, Polizia di Stato, Sappe Polizia Penitenziaria, Sapaf Corpo Forestale, Conapo Vigili del Fuoco, per verificare se ci sono le condizioni per andare avanti con la protesta organizzando uno sciopero bianco, considerato che a tutt'oggi nessuna assicurazione concreta è stata data dal Presidente del Consiglio Renzi e dai suoi ministri, poiché si è parlato di reperimento di fondi senza specificare alcunchè».

Le riunioni che si terranno dalle ore 11 alle ore 13 nel rispetto delle leggi che prevedono per ogni lavoratore, la possibilità di potersi assentare dal lavoro per partecipare ad assemblee sindacali per 10 ore l'anno. Mentre per gli altri uomini in divisa l'astensione andrà dalle ore 11 alle ore 14.

«Sono già tantissime le richieste di adesione alla manifestazione pervenute al Sappe, anche se moltissime non potranno essere autorizzate dalle Direzioni delle carceri, a causa della carenza di personale che nei fatti potrebbe bloccare attività fondamentali per l'ordine e la sicurezza delle carceri stesse. Speriamo pertanto che la politica non ci costringa ad azioni di lotta più eclatanti per rivendicare diritti sacrosanti che tutti a parole ci riconoscono». I rappresentanti regionali della consulta sicurezza regionale si riuniranno presso il polifunzionale della Polizia di Stato di Bari al quartiere San Paolo.



## OGGINEL CARCERE DI TARANTO MAXI ASSEMBLEA DEI SINDACATI DEL COMPARTO SICUREZZA

Quest'oggi, a Taranto come in tutta la regione Puglia, ci saranno assemblee con i lavoratori appartenenti al comparto della sicurezza, che fanno riferimento alla consulta sicurezza **SAP**, **polizia** di stato, Sappe **polizia** penitenziaria, Sapaf Corpo Forestale, Conapo Vigili del Fuoco, per verificare se ci sono le condizioni per andare avanti con la protesta organizzando uno sciopero bianco, considerato che a tutt'oggi nessuna assicurazione concreta è stata data dal Presidente del Consiglio Renzi e dai suoi ministri, poiché si è parlato di reperimento di fondi senza specificare alcun ché.

La Consulta sicurezza chiede invece che venga spiegato nel dettaglio il piano del governo per affrontare e risolvere una volta per tutte il problema dello sblocco stipendiale.

Le riunioni, che si terranno dalle ore 11 alle ore 13 negli Istituti Penitenziari, si terranno anche a Taranto nel rispetto delle leggi che prevedono per ogni lavoratore la possibilità di potersi assentare dal lavoro per partecipare ad assemblee sindacali per 10 ore l'anno. Mentre per gli altri uomini in divisa l'astensione andrà dalle ore 11 alle ore 14.

Sono già tantissime le richieste di adesione alla manifestazione pervenute al **Sappe** (Sindacato autonomo di **polizia** penitenziaria), anche

se moltissime non potranno essere autorizzate dalle direzioni delle carceri, a causa della carenza di personale che nei fatti potrebbe bloccare attività fondamentali per l'ordine e la sicurezza delle carceri stesse.

Si spera pertanto che la politica non costringa i poliziotti penitenziari ad azioni di lotta più eclatanti per rivendicare diritti sacrosanti che tutti a parole riconoscono.

*“La consulta sicurezza – scrive in un comunicato il **Sappe** - a differenza di altri sindacati che dopo le minacce di Renzi si sono accucciati, quando proclama azioni di protesta lo fa sempre nel rispetto delle leggi e non minaccia scioperi che mai potranno essere messi in atto poiché vietati. Lo sciopero bianco invece, come più volte scritto, non è altro che l'applicazione rigida di norme che regolano il funzionamento delle carceri”.*

Il Sappe pertanto *“Chiede al Premier di dare ascolto ad una categoria che non minaccia alcun ché, ma che chiede il rispetto di diritti minimi, oltre che informarsi sui reali compiti che la **polizia** penitenziaria svolge nelle carceri, in quanto non siamo ‘assistenti di nessuno’”.*

Nella giornata odierna, pertanto, Taranto diverrà uno degli apici regionali della protesta, anche se al momento fortunatamente si è ancora ad uno stadio organizzativo.

